

USA. Ho scoperto perche' il Barcellona vince sempre. Forse non dovrei dire scoperto.

Mi sono messo a pensare, a rivedere mentalmente l'incontro con la Juventus e... bingo.

I giocatori del Barca indossano sotto la maglietta una piccola calamita che attira i passaggi. Non si puo' sbagliare. Avete visto? Il tiro del terzino arriva immancabilmente sul piede dell'attaccante. L'attaccante e' incredibilmente veloce perche' ha sulle scarpette, ben nascosto, un motorino. Poi guardano la porta avversaria e tirano, con stile, con precisione mentre i difensori cadono come birilli colpiti da una palla.

Poi, ecco, diciamo pure, sono di una razza che non molla, che se ne frega se deve abbattere il giocatore che gli si oppone sul campo, con energia, senza tanti complimenti. Infatti non aiuta nessuno a rimettersi in piedi. Poi, deve vincere ad ogni costo, anche per provare che la sua regione ha la forza di uscire dal resto della Spagna. Quindi non si stanca. Novanta minuti di forza mentre chiede ai suoi tifosi di urlare, di incoraggiare, di fischiare gli avversari.

E infine, cari lettori, ho scoperto che qualcuno e' un bugiardo. Quel qualcuno intendo dire che ha creato la frase: italiani e spagnoli come fratelli!

Niente affatto. Fratelli coltelli semmai. Il Barca e' riuscito ad immettere nel cervello dei suoi giocatori, soprattutto stranieri, l'affetto per i colori della societa'.

Non ci e' voluto molto per capirlo.

Peccato non si possa dire la stessa cosa per alcune squadre italiane.

Benny Manocchia

Giulianova. Pietro Promenzio: il 6 giugno 2015 DISOBEDIENZA CIVILE : IL GRANDE FLOP, OVVERO IL FALLIMENTO.

Prima di commentare quanto osservato nella mattinata di sabato, in particolar modo sul tratto di spiaggia libera a sud del molo sud, vorrei fare una premessa che sembra non entrarci molto, ma in realtà rappresenta la principale motivazione, oltre al problema igienico - sanitario, dell'opposizione che facciamo all'istituzione di una spiaggia per cani a Giulianova. Mi preme portare all'attenzione dei lettori le ultime tre notizie di raccapricciante gravità che a Giulianova, forse, sono passate inosservate o delle quali nessuno ha voluto parlare, in particolare gli animalisti che sabato hanno tentato senza successo di fare disobbedienza civile, violando il divieto di accesso alla suddetta spiaggia, con cane al seguito. Personalmente mi aspettavo in proposito l'ennesimo intervento dell'On. Brambilla o una altrettanto estemporanea testimonianza dell'ex consigliere regionale, o, ancora, di qualche rappresentante giuliese tra quelli che predicano e cercano di far passare per vera una presunta superiorità in fatto **di umanità, civiltà e intelligenza canina** rispetto alle persone.

Tutti zitti.



Pietro Promenzio, leader del comitato

Allora, se è consentito, ne parlo io, dicendo di questi tre ultimi episodi di ferocia canina (gli ennesimi) di cui si è interessata la cronaca negli ultimi giorni:

- **San Martino al Tagliamento, Pordenone 25 maggio 2015.**

Bambina di due anni e mezzo azzannata al viso e al collo dal **pastore tedesco** dello zio.

Si chiamava xxxxxx xxxxxx.

Grazie **“all’umanità, alla civiltà e all’intelligenza”** del cane che l’ha aggredita , azzannata e sbranata **non c’è più**. I genitori l’hanno persa per sempre.

Alla sua vita, di appena **due anni e mezzo**, ha posto termine la ferocia incontenibile di un cane.

- **Appignano, Macerata, 29 maggio 2015.**

Signora di 60 anni viene aggredita e azzannata da un **dogo argentino** alla testa e alle mani. Si è salvata, ma ha subito l’amputazione di un dito;

- **Lecce. 4 Giugno 2015**

Bambina di tre anni azzannata da un **pitbull** e ridotta in gravi condizioni. Per le ferite riportate è stato necessario amputarle una gamba.

Il chirurgo che ha eseguito intervento, davanti a tanto scempio ha dichiarato: **“ ho pianto “.**

Resterà invalida per tutta la vita.



Pietro Promenzio

L'elenco potrebbe continuare all'infinito. Basterebbe solo andare a ritroso nel tempo.

Di questi argomenti bisogna discutere riguardo ai cani, non dell'arrivismo personale di qualcuno per accaparrarsi un tratto di litorale con la scusa della spiaggia per cani.

Ma a Giulianova quando si parla di spiaggia per cani, gli oppositori di questa idea sono tacciati di inciviltà, inumanità e scarsa intelligenza. Secondo i fautori della spiaggia per cani si dovrebbe consentire anche a bestie feroci, come quelle di cui ho appena detto, di poter accedere alle spiagge, in mezzo alle persone che in spiaggia si recano per riposare, in cerca di un po' di tranquillità e serenità, magari con bambini al seguito, per esporle tutte al rischio di eventuali attacchi improvvisi, con le conseguenze che ognuno può immaginare.

Noi desideriamo che gli animalisti ci parlino di queste tragedie, che mettano in guardia la gente da questi pericoli, che abbiano una parola di conforto per quelle famiglie così duramente colpite, non che facciano finta di niente, come se fosse normale che un cane uccida !

E invece niente, per gli animali che azzannano, sbranano, uccidono o rendono invalidi c'è sempre da parte degli animalisti una giustificazione a favore dell'animale.



Le Ordinanze Regionali sulla Balneazione, in tutta Italia, hanno sempre vietato l'accesso e il transito sulla spiaggia agli animali, proprio per garantire all'utenza condizioni di incolumità, tranquillità e adeguate condizioni igienico sanitarie, che devono, queste ultime, essere garantite dalle autorità competenti.

Pare che queste cose la Giunta Regionale guidata da Chiodi, nell'approvazione della legge 19/2014 se le sia dimenticata.

Detto ciò, veniamo alla giornata di sabato 6 maggio.

Nei giorni precedenti sui social networks e su quasi tutti i giornali locali è stata pubblicata e pubblicizzata la notizia relativa alla cosiddetta **disobbedienza civile** che associazioni animaliste avrebbero attuato in violazione del divieto di accesso ai cani sul tratto di spiaggia ubicato a sud del molo sud, a nord del Lido Paola.

Non mi sono sognato minimamente di andare ad ascoltare l'immaginabile turpiloquio che promotori e organizzatori avrebbero sciorinato, come abitualmente fanno, contro l'Amministrazione e contro tutti i comitati, le associazioni e i privati cittadini che si oppongono all'istituzione di una spiaggia per cani.

Non ho voluto rinunciare, però, a dare un'occhiata al tratto di spiaggia interessato, che alle 11.00, come da programma diffuso sui mezzi di informazione locale, si sarebbe dovuta affollare di decine o forse centinaia di cani e di relativi padroni.

Devo dire sinceramente di avere provato una grande delusione per il mancato spettacolo di basso folclore a cui non ho potuto assistere, ma ho provato anche una gran pena per per i cani accaldati e per gli organizzatori che, a mezzogiorno, potevano contare sulla spiaggia solo tre bandiere e cinque o sei cani.

E ho anche cercato anche di immaginare i pensieri che sarebbero passati per la mente al Sig. Caporale durante il suo mesto ritorno a casa dopo una così deludente giornata.

Delusi anche dalle forze dell'ordine (sic!) !!!!! che li hanno ignorati completamente e che forse presagivano il fallimento della manifestazione (chiamiamola così!)

Ovviamente il "nugolo di proprietari" e le "orde canine" presenti sono state immortalate.

Personalmente spero che la prossima volta chi deve fare rispettare norme e divieti faccia il proprio dovere e costringa i trasgressori, oltre che a pagare, alle giuste peripezie conseguenti alla comminazione di un verbale

Domenica mattina, ovviamente, lettura dei giornali.

Locandine che parlano di un **flop**, cioè del **fallimento** della tanto sbandierata disubbidienza civile.

Certo, sette persone (quelle che sabato erano sulla spiaggia) sono più di tre (Promenzio, Casaccia e Scilli), ma il dato importante non sta nel numero, ma nella rappresentanza, per cui i sette "disobbedienti" di ieri rimangono sette e rappresentano se stessi; mentre i tre che apparentemente sembrano pochi, rappresentano così tanta gente da costituire un solido baluardo contro questo progetto,

E lo si è visto nell'assemblea del Quartiere Annunziata del 29 ottobre 2013.

Se rappresentanti un certo numero di persone e questi nei momenti cruciali non rispondono alla chiamata, non pensi che in realtà sei solo? Non ti viene in mente che alla prova dei fatti non rappresenti nessuno?

Infatti ci chiediamo (e invitiamo a chiedersi) come mai dei più di 1000 firmatari della famosa petizione sabato sulla spiaggia ne erano presenti solo 7 (dicasì sette).

Questo è successo sabato, gli oltre 1000 firmatari ridotti a 7, di cui uno ospite (Caporale)

Tra gli articoli apparsi domenica sui giornali abbiamo notato che ancora una volta qualcuno dei giornalisti ha evitato di parlare di **fallimento** e non ha reso ai lettori un buon servizio, un fedele resoconto dei fatti, delle situazioni e dei numeri.

Il segnale però è evidente e inconfutabile: l'interesse per la disobbedienza incivile suscitato nei proprietari di cani di Giulianova e nei turisti presenti in Città è stato pari a ZERO.

Sabato mattina, se pure ce ne fosse stato bisogno, è stato ancora una volta dimostrato che alla Città di questa cosa non importa niente e, quindi, **cominciamo sin da ora a chiedere con forza al Sindaco di Giulianova di depennare dal proprio programma elettorale il punto riguardante l'istituzione di una spiaggia per cani e di cominciare a rappresentare al Governo della Regione questa aspettativa della maggioranza dei cittadini giuliesi.**

Pietro Promenzio

Giulianova, 08.06.2015

USA. La bellezza del computer: spingi un bottone e cominci a seguire i giornali locali online

Stamane per esempio il mio diceva che Giulianova era ricoperta da un sole bellissimo con 83 gradi farhenait, insomma molto caldo. Cambi pagina e leggi i titoli

dei vari fogli americani, in questa immensa fetta di terreno dove tutto succede ma poco si impara. Mi ha attirato il titolo di un online del Wyoming: "Come sbucciare un paese per vedere che frutto c'è".

Nella mia mente ormai stanca ma ancora pronta a certi stimoli è nata una idea: leggo il lungo pezzo e cerco di paragonare il loro mondo al mio paese natale.

Gira e rigira cari lettori, sembra vero il detto: tutto il mondo è paese.

Il paese del Wyoming ha circa 14 mila abitanti, molti anziani e bambini. Gli adulti vanno in California dove c'è lavoro e si vive meglio. Alcune lettere di questi

uomini, riportate dal giornale, provano tutto il loro affetto e la mancanza di amici e parenti. Per restare fedele alla realtà il direttore ha impiegato un giornalista di uno Stato vicino. Che ha chiesto domande a volte insidiose, a volte volutamente semplici, quasi infantili, agli abitanti. Ne è venuto fuori un quadro eccitante, assillante, pericoloso e imprevedibile, Amore affetto si uniscono con facilità all'odio, alla invidia personale o riservata a certi gruppi. Una famiglia non apprezza i canti natalizi di un'altra famiglia vicina. Un uomo detesta un giovane ebreo che cerca di fare la corte a sua figlia, protestante. Due fratelli che litigano come due nemici acerrimi perché uno dice bene di Obama mentre l'altro definisce il presidente uno "stronzo". Un po' meno nello sport: tutti mettono la mano sul cuore quando ascoltano l'inno nazionale; al vincitore spesso anche applausi sospinti dal consumo incredibile di birre.

Gente di molte razze in un paesotto che segue il mondo dei cowboy, con le colt ai fianchi come ai tempi dei fratelli James. Donne che non esitano un minuto per cornificare i loro uomini, mentre questi ultimi si fanno in quattro per rendere semplice la vita delle loro amanti.

Insegnanti che prendono posizione in classe con chiare idee politiche e genitori che si ribellano, minacciano e querelano. "I sue you!" (ti querelo) è la frase più usata in certi paesi. Spesso ci scappano scazzottate. Spesso qualcuno sale sull'auto e va via per non tornare mai più.

Quante cose piccole e grandi, semplici e inutili avvengono in questo paese a 6/7 mila chilometri da casa nostra.

Eppure... ecco vorrei tanto che i lettori con il beneplacito del nostro direttore, facessero sentire il loro parere. Il mondo è veramente piccolo?

Benny Manocchia

Firenze, 7 giugno 2015 LETTERA APERTA AL GOVERNO E AI PARLAMENTARI

Per consentire al Paese di superare la crisi socio-economica, per evitare che i cittadini odino i politici, ai grandi pronunciamenti e promesse, è necessario che il Governo si attivi tempestivamente allorquando riceve informazioni come quelle sotto trascritte

perché si possono risolvere in poche ore e perché, semplicemente,

non devono esistere e persistere nel nostro Paese.

Ci aspettiamo che i parlamentari trovino il tempo di pressare il Governo

su ciascuno dei seguenti punti e su quelli che i cittadini quotidianamente i

nviano alla loro attenzione.

Confidiamo di legervi e/o di vedervi in azione ma, francamente,
salvo i parlamentari che contiamo sulle dita delle due mani,
il silenzio verso le proposte e richieste dei cittadini prosegue,
accrescendo il numero dei cittadini che non riconoscono questo Parlamento
e che ormai sono la maggioranza assoluta come hanno dimostrato le recenti elezioni.

Pier Luigi Ciolli

Un grazie sentito allo staff di INFODIFESA che, come tanti altri siti internet,
consente ai cittadini di conoscere situazioni non degne di un Paese civile.

LA PENSIONE DI MATTEO VANZAN, CADUTO A NASSIRYAH E' 173 EURO AL MESE. TANTO VALE LA VITA DI UN EROE?

Per leggere il documento aprire <http://www.infodifesa.it/2015/06/la-pensione-di-matteo-vanzan-caduto.html>

E IO PAGO.... 107MILA EURO PER LE VACANZE DEGLI AMMIRAGLI

Per leggere il documento aprire <http://www.infodifesa.it/2015/06/e-io-pago-107mila-euro-per-le-vacanze.html>

CASERME SULLE DOLOMITI? NO, ALBERGHI A 5 STELLE PER UFFICIALI: "26 EURO AL GIORNO, PENSIONE COMPLETA"

Per leggere il documento aprire <http://www.infodifesa.it/2015/06/caserme-sulle-dolomiti-no-alberghi-5.html>

USA. Una nuova "guerra fredda"

Un giochetto pericoloso ma pur sempre un giochetto quello che Barack Obama

sta svolgendo. E' andato al convegno delle sette nazioni che secondo loro sono le piu' ricche e armate del mondo e ha detto: sempre con voi, sono pronto.

A che cosa e' pronto il presidente statunitense? Secondo lui ad unirsi all'Europa e mettere a disposizione l'atomica contro la Russia. Gia' perche' la signora Merkel ha urlato a destra e sinistra che per l'Ucraina "noi siamo pronti a tutto"

Il vento gelido del nord trasporta lontano lontano le assurde minacce tedesche alle quali, appunto, si sono unite quelle di Obama.

Per cominciare Obama e' gia' entrato nella fase che gli americani chiamano del lame duck, dell'anatra ferita, perche' come presidente vale sempre meno, dovra' lasciare la Casa Bianca, fare milioni scrivendo libri in merito a quanto ha fatto per l'America..Ma oltre a questo, i signori del G7 credono davvero di impaurire Putin ed il colosso russo? L'Europa parla di installare missili puntati contro Mosca. Ma lasciamo stare,

pensate a cose piu' serie che Dio solo sa in che condizioni e' oggi il vecchio continente.

Non si capisce bene se il gruppo minaccioso vuole mettersi bene in mostra prima di andare in ferie: gli europei hanno altri problemi da pensare ed anche in America il pubblico non e' contento, attende anzi con ansia che Obama faccia i bagagli e se ne vada di gran corsa.

Questo non e' il momento delle guerre, addirittura atomiche. O hanno forse dimenticato quanto hanno dichiarato per anni?

Che cioe' una guerra atomica distruggerebbe il mondo.?

Lasciate le atomiche sotto terra e andate al mare. Anzi, vi consiglio di visitare la spiaggia di Giulianova. Sapete, in Abruzzo, nel centro della bella Italia!

Benny Manocchia

USA. La nostra regione ha soltanto bisogno di farsi conoscere dal resto del mondo.

Per anni si sono menzionati "italian restaurants" in citta' come New York, Parigi, Londra, Hong Kong. Oggi l'identificazione di un cibo si e'

soffermato sul regionale: Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Roma, Lombardia. La polenta veneta, l'abbacchio romano, il pesto genovese ecc.

E l'Abruzzo? Il nostro Abruzzo non e' nella lista. Così ho chiesto alla scrittrice americana Nancy Harmon Jenkins di dirci il suo parere. La Jenkins e' una delle piu' famose ed apprezzate conoscitrici del cibo mondiale.

"Gia' non e' nella lista" ha spiegato la signora. "Non perche' il cibo abruzzese non sia uguale e anche migliore di molti altri. Il fatto e' che l'Abruzzo ha tre diversi stili di cibo. C'e' quello della montagna, quello della collina e quello del mare. Li ho assaggiati tutti durante i miei viaggi nella vostra terra".

Non c'e' dubbio. Basta salire un po' ed il piatto abruzzese cambia quasi

completamente.

“Prendete gli arrosticini e perfino la coratella” subentra la Jenkins. “E’ un mondo delizioso anche se per qualcuno non proprio digeribile. Per non parlare dei salumi che fanno impazzire gli Stati Uniti. Un po’ piu’ giu’ e arriva il regno della pasta, che poche regioni possono superare. I vostri spaghetti alla chitarra sono copiati dappertutto ma c’è qualcosa nella vostra acqua, nel vostro grano che rende questo spaghetti unico “, Anche qui la signora Jenkins ha fatto centro.

“Arrivati al mare, ecco la pesca del pesce turchino e anche il vecchio trabocco che ricorda il medioevo. Le donne d’Abruzzo sanno cucinare il pesce come poche altre. Si’. l’Abruzzo non è nella lista soltanto perché occuperebbe troppo spazio elencare le delizie di casa vostra!”

La nostra regione ha soltanto bisogno di farsi conoscere dal resto del mondo.

Perciò facciamo qualcosa in merito.

Benny Manocchia

USA. Quella volta che incontrai Brooke Shields

Le avevo inviato i miei auguri per il suo 50mo, il 31 di maggio. Lei mi ha risposto:

“Some friendships last for ever!”., certe amicizie durano per sempre.

Conobbi Brooke Shields durante un party per il suo 12mo compleanno. I giornali in Italia impazzivano per lei. Quelli per i quali scrivevo mi avevano bombardato: devi intervistarla assolutamente. Non era facile. Teri Shields, la madre di Brooke controllava tutto, sceglieva chi voleva lei.

Così parlai con quel vero gentiluomo tra i produttori mondiali, Dino De Laurentiis che stava producendo un film con Brooke. Dino organizzò subito l’incontro.

In un noto club di New York dove appunto si teneva il party per la giovane attrice. Andai con un fotografo giunto da poco da Milano, era giovane e si innamorò pazzamente di Brooke, che mi abbracciò, mi baciò sulla guancia, poi si sedette sulle mie ginocchia ma lui, il paparazzo con gli occhi sbarrati, non prese nemmeno una foto.

Fu una breve chiacchierata interrotta dalla signora Shields. Le mandai una copia del settimanale con l’intervista e Brooke disse: “Tu sai che ho origini italiane da parte di mio padre, ma purtroppo non parlo la lingua. Ora la imparero”

Da allora ci siamo scambiati e mail e cartoline, che lei mi mandava dalle località dove stava girando un film.

Lei continuava a fare film, ad essere considerata una delle più belle donne del mondo. Riceveva offerte di matrimonio da miliardari arabi. Brooke voleva studiare ed era sempre alla ricerca del suo “principe azzurro”, che incontrò quando frequentava la Princeton University (quella di Einstein) Non fu molto fortunata con

gli uomini che incontrava. Con l'asso del tennis Andre Agassi il matrimonio duro' due anni.

La relazione con suo padre era sempre viva,serena.Ata e asciutta come lui Brooke era imbattibile nello sport,girava attorno al Princeton ogni giorno a bordo della sua bici da professionista. Ogni volta che parlava dell'Italia,la vedevi allegra e sorridente e guai a dire male della nostra nazione.

Poi Brooke si innamorò di Chris Henchy;lo sposò nel 2001 e con lui ha avuto due maschietti.

Oggi,a 50 anni,una delle piu' belle donne del mondo ricorda i suoi vecchi amici e ammette a gran voce di avere sangue italiano nelle sue vene.

Benny Manocchia

dagli USA

ESCLUSIVO

USA. Non sempre i soldi fanno la felicità

I discorsi in America per qualcuno valgono molto. I Clintons,per esempio,Bill e Hillary,hanno intascato dal gennaio del 2014, la formidabile cifra di oltre

25 milioni di dollari. Appunto perche' sono chiamati a fare un discorso di trenta minuti di fronte a un pubblico pronto a pagare un milione a testa per ascoltarli. In questa.nazione e' risaputo:alla fine dei 4 o 8 anni del mandato presidenziale li attendono milioni di dollari con i profitti dei libri che gli ex scrivono e appunto anche con i discorsi.

Hillary poco tempo fa annuncio' pubblicamente di avere due miliardi di dollari pronti che le permetteranno di affrontare la lunga campagna elettorale per la scelta del presidente.Una campagna che richiede sempre almeno mezzo miliardo di dollari.

Tuttavia le speranze di Hillary proprio ieri sono state bloccate con l'annuncio del risultato di una inchiesta svolta da un grosso quotidiano di Washington ; inchiesta il

cui risultato non e' a favorevole alle speranze della signora Clinton.Infatti il 52%degli americani ha dichiarato di non avere fiducia nell'ex segretario di Stato.Non le credono piu' ed il calo e' stato del 42% rispetto all'ultima inhiesta svolta un anno e mezzo fa. Per il 2016 - alcuni hanno commentato - la Clinton avra' pochissime possibilita' di giungere alla finale per affrontare il candidato repubblicano.

Quando nemmeno i miliardi possono aiutare ad entrare nella Casa Bianca...

Benny Manocchia

Mi hanno chiesto: vivi da tanto negli Stati Uniti e naturalmente segui i giornali americani. Sono migliori dei nostri?

La domanda e' vasta. Con un po' di ironia potrei dire: stampiano meglio in Italia con carta migliore. Ma sono sicuro che il lettore si riferiva alla qualita' del giornalismo, dei giornalisti.

Per cominciare bisogna dire che sono due stili completamente diversi. La scuola USA ha insegnato (e ripete continuamente) che il quotidiano, per esempio, ha l'obbligo di seguire la regola della notizia impostata sul chi, come, dove, quando e perche'. Quattro righe, insomma, per permettere al lettore di capire di che cosa si parla. Spesso, pero;, dopo le risposte a queste cinque domande fa seguito una lagnosa ripetizione dei fatti, gia' raccontati all'inizio.

Per gli editoriali, che raramente si allontanano dalla politica impostata dal giornale, siamo piu' o meno come in Italia. Qui, tuttavia, di solito il direttore si attiene ai fatti, alle cifre senza fare voli pindarici sul soggetto.

In USA non esiste la " terza pagina" del giornalismo italiano di anni fa. E gli annunci pubblicitari possono apparire dappertutto perche', si sa, la pubblicita tiene in vita il giornale. Spesso non hanno molta cura delle impaginazioni: nelle grosse testate piazzano in fila perpendicolare un articolo dietro l'altro.

Molto sport nei giornali locali (ogni paese ha un foglio in America) che comunque sono destinati a scomparire per via dell'online.

Gli americani (e' stato provato) sono in cima alla classifica mondiale per quanto riguarda l'acquisto di quotidiani. La domenica le grosse testate stampano giornali di 250 fogli (un lavoraccio portarli a casa!). Poche notizie e tonnellate di pubblicita'. Le casalinghe ritagliano e usano soprattutto le parti dove si assicura uno sconto su un dato prodotto. Forse e' l'unica speranza di tenere in vita almeno un giornale ogni sette giorni.

Benny Manocchia

USA. Una bella differenza tra l'Italia e la Russia.

E ora tutti a urlare che la Russia "non puo' permettersi" di bloccare l'ingresso

ad alcune persone non gradite a Mosca. A me di Putin e della Russia non e' che interessi molto. Tuttavia e' chiaro, ed anche logico, che quella nazione puo' fare quello che vuole allorche' si tratta dei suoi confini. Vedete, la Russia non e' come l'Italia, dove

non soltanto accettano chiunque vuole entrare nella penisola, ma adesso lasciano le frontiere aperte, così tutti possono entrare.

Putin, a dire il vero, sta soltanto facendo la sua controffensiva contro l'Europa che da un po' di tempo a questa parte attacca quella nazione e crea problemi economici.

Se tu mi attacchi, io rispondo: non è forse questo normale?

Forse Putin sta facendo un po' troppo la voce grossa. D'altronde anche la Cina ieri ha detto: se l'America ci attacca, noi risponderemo con tutto quanto abbiamo.

E allora, fidatevi di uno che vive in America da tanti (forse troppi) anni e conosce questa nazione molto bene. Obama vorrebbe "chiudere in bellezza" come si dice e così lancia frecce, chiede il blocco commerciale con la Russia, per me è il classico tipo di chi lancia la pietra ma nasconde subito la mano.

Perciò non deve meravigliare se Putin risponde picche e chiude l'ingresso ad alcuni tedeschi. La Merkel crede che se nel suo paese l'economia va abbastanza bene

non vuol dire che lei può fare come l'oca gioconda, alzare la voce con l'Italia ma costretta a prendere pugni sul grugno se ci tenta con la Russia.

Benny Manocchia